

protesta che divenne poi supplichevole. Da ogni gruppo della folla che già stava per muoversi, dalle tribune delle signore che erano balzate in piedi con irrefrenabile sollievo, zampillarono zittii di protesta verso la banda musicale che immediatamente si tacque.

Allora l'oratore riprese il filo del discorso e alcuni dei più ragguardevoli invitati osservarono con terrore che un notevole numero di cartelle stava ancora fra le mani del commemoratore. Nel medesimo istante dall'alto del campanile della maggior chiesa scoccarono gravi e solenni le ore meridiane: quelle voci di bronzo scendevano sulla effigie marmorea e sulla folla come severi moniti del tempo che travolge tutte le illusioni umane nel silenzioso fiume dell'eternità....

Infine, con un largo gesto di seminatorio ideale e con voce innalzata al massimo diapason, l'avvocato Corvetti chiuse la perorazione con una frase presa di sana pianta da un recente discorso ministeriale; e la banda musicale rintronò fragorosamente fra le pareti della piazzetta, mentre battimani sorgevano qua e là.

Poco dopo, intanto che l'avvocato Volpini, dimentico di sé e di ogni cosa, teneva gli occhi fissi sugli occhiamorei del nemico trionfatore, sentì una mano posarsi dolcemente sulla sua spalla. Volgendosi come trasognato, si vide innanzi la sorridente faccia rugosa della moglie che prorompendo in una risata gli disse:

— Finalmente abbiamo noi pure il nostro grand'uomo; sono cose queste che compensano di molti dolori....

— E di molti rimorsi — pensò l'avvocato Volpini avviandosi verso la sala da pranzo.

ARGOW.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 8 Novembre

Oltraggio e resistenza — Per tale reato, commesso in odio degli agenti municipali, *Moretti Umberto*, pollivendolo, d'Acqui, fu condannato alla pena della reclusione per giorni ventisette, ivi compresa la revoca del precedente beneficio della condanna condizionale.

Difensore: Avv. Bisio.

×

Furto — Per furto, aggravato dall'abuso di fiducia, di un pezzo di acciaio in danno della Ditta Baratta, Dazia Stefano venne condannato alla pena della reclusione per mesi quattro e giorni venti, ivi compresa la revoca di precedente condanna col beneficio della condizionale.

Difensore: Avv. Bisio.

×

Bancarotta — *Negro Michele*, negoziante in tessuti di Nizza Monferrato, era chiamato a rispondere del reato di bancarotta semplice per non aver tenuto i libri prescritti dalla legge etc.

Le risultanze del dibattimento avendo stabilito la buona moralità del Negro, il Tribunale applicava, per la pena inflitta nel minimo di mesi 5, la legge del perdono.

Difensore: Avv. Braggio.

×

Atti di libidine e offesa al pudore

Una grave accusa era stata elevata in confronto di *Testa Gio. Batt.*, di anni 76, facoltoso proprietario di Bergamasco, chiamato a rispondere del reato di cui all'art. 333, 2ª parte Codice Penale, per avere con violenze e minacce consumati atti innominabili sopra una bambina dodicenne, colla aggravante dell'abuso di relazioni domestiche. Oltre a ciò il Testa era imputato di offesa al pudore in luogo pubblico per avere commessi... atti di esibizionismo.

Lo svolgimento del processo ebbe luogo, mancomale, a porte chiuse. Venne udito anche il perito psichiatrico Dott. Cav. Frigerio, il quale concluse per la semi-responsabilità dell'imputato. Il Tribunale ritenne esulare nella fattispecie ogni estremo di violenza e di minaccia, giudicando di conseguenza trattarsi solo di corruzione di minorenni e di offesa al pudore, ed avere il Testa agito in tale stato di infermità di mente da scemare grandemente la sua responsabilità, e condannandolo alla pena della reclusione per mesi sei, colla applicazione della legge del perdono.

Difensori: Avv. Braggio e Sardi.

Cronaca

Onorificenza — Con recente decreto il Presidente del nostro Tribunale Avv. Bruno è stato insignito della croce di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Al degnissimo Magistrato inviamo le sentite nostre felicitazioni.

Conferenza sul tema Lavoro e progresso — Dietro invito della direzione del Circolo Istruttivo Borgo Pisterna, il giovane P. Garbarino, studente di lettere e filosofia nella R. Università di Torino, venne a parlare fra noi sul tema *Lavoro e progresso*, prendendo le mosse dalla leggenda biblica, in cui è ricordata la condanna del primo uomo a lavorare, passò a rassegna tutta la evoluzione storica del lavoro, illustrandola con dati storici e rilevando che le decadenze e le grandezze dei popoli sono date dalla prosperità economica, che li fa consoci della loro potenza e della loro dignità e quindi ribellanti ad ogni forma di tirannide o di sfruttamento che tende ad assopire l'innate aspirazioni di benessere privato e pubblico, disperdendone le energie giovani e forti.

Parlò pure dell'efficacia morale del lavoro, del suo influsso sulla vita morale dell'uomo, che lo tiene lontano dalle miserie della vita, che gli purifica l'anima, che gli rende la libertà e l'indipendenza.

Disse che dal lavoro ne è derivata tutta quella libertà, quell'agiatezza che oggi fanno beati il focolare

domestico e rendono prospere le nazioni che s'avviano a grandi passi al conseguimento dell'agognata meta, la felicità.

Il conferenziere ebbe molti e meritissimi applausi, e la Direzione, mentre ringrazia l'egregio conferenziere, fa voti che altre conferenze consimili abbiano luogo di soventi ad istruzione degli operai.

La Direzione.

Politeama Garibaldi — E' imminente l'arrivo della celebre compagnia lirica lillipuziana del *Comm. Ernesto Guerra*. Questa meravigliosa *troupe*, proveniente da Parigi, debuttò sabato scorso al *Garibaldi* di Savona.

Riportiamo il resoconto del giornale *Il Cittadino* di quella città:

« La Compagnia Lillipuziana del Comm. Guerra, ritornata fra noi, dopo i successi di una fortunata *tournee* all'estero, ha ritrovato il pubblico entusiasta e numeroso.

Lo spettacolo nel suo specialissimo genere, è davvero insuperabile, come insuperabile è l'organizzazione intima della compagnia: l'uno e l'altra sono infatti immuni dalle mende che hanno presentato e presentano tutte le imitazioni dell'arda impresa.

La sicurezza singola e di assieme dei minuscoli artisti, che eseguirono le varie opere senza suggeritore, la proprietà e la compostezza della loro scena, l'accuratezza delle loro interpretazioni, fanno passare di meraviglia in meraviglia, e il loro canto ha una freschezza, una spontaneità e una così sorprendente sicurezza da trascinare ad applausi sinceri e calorosi.

L'esecuzione della *Lucia di Lammermoor* e del *Barbiere di Siviglia* ha posto in evidenza le doti singole di Irene Marzoli, dal canto tenue ma dolce e intonato, di Annina Deliberato, una svelta e brava *Rosina*, di Pasquale Fortunio, un bambino vivacissimo, che canta con sicurezza e... imponenza, il vero *enfant gate* del pubblico, di Mario Ricci e di Deserto Giacheri, due Caruso... in erba, di Corvino Giannino, un biricchino di prima forza che canta e si muove con la sicurezza e la sfacciataggine di un artista, di Annetto Ricciolini, di Amorino Avondo.

I cori danno poi dei punti a quelli che vogliono proprio e sempre esser presi sul serio.

Lo scenario e il vestiario sono appropriati e decorosi.

Insomma lo spettacolo sa dilettere e sa anche soddisfare ».

Per un equivoco — Scrivemmo nello scorso numero, equivocando per errata informazione, che il Sindaco e la Giunta proponevano, per la questione del Cimitero, la scelta della regione Barbatto. La proposta dell'Amministrazione è invece per l'ampliamento dell'attuale Cimitero, come provvedimento temporaneo.

Furto — Certo Toselli Francesco di Strevi, nel giorno 2 corr. mese, venne da alcuni ignoti, che penetrarono nelle sue stanze mentre si trovava fuori di casa, derubato di denaro e masserizie pel danno complessivo di L. 3175.

L'autorità sta praticando diligenti ricerche dei ladri.

Festa e fiera di S. Caterina — Questa fiera come verrà inaugurata quest'anno? Colla solita incuria e freddezza degli altri anni? Non si potrebbe preparare qualche cosa di nuovo e di più attraente per forestieri?

Incendio — Ieri l'altro verso le 11 davasi l'allarme di un incendio che si era improvvisamente sviluppato in via Giuoco del Lotto e precisamente in casa delle sorelle Pistarino, inquiline della sig.ra Gagliano.

L'incendio s'iniziò in una stanza adibita ad uso di rimessa in cui erano ammonticchiati stracci, masserizie ed altre anticaglie.

Accorsero prontamente le nostre guardie municipali, le autorità locali, il sottoprefetto, il corpo dei pompieri ed una compagnia del nostro reggimento d'artiglieria agli ordini del tenente Vergano, che prontamente riuscirono ad isolare il fuoco ed a spegnerlo in brev'ora.

Degno di rilievo è il fatto che una delle sorelle, vecchia e zoppa e resa per giunta inebetita dal soffocante fumo e dalle fiamme che tentavano avvolgerla, venne tratta in salvo dalla guardia Avigo e dal sig. Cantelli.

Programma che la Banda Municipale, diretta dal M. Graziosi, eseguirà domenica prossima, a ore 15, sulla Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia militare - Torino - Iaubert.
2. Danza Norvegiana - E. Grieg.
3. La polka d'Arlecchino - M. Sala.
4. Fantasia - Faust - C. Gounod.
5. Valzer - Nuit d'Orient - Porzio.
6. Galop - Tentazioni - Sala.

Dopo breve malattia moriva domenica scorsa la signora

Gatti Francesca Baratta

lasciando nel pianto e nel dolore un figlio ed una figlia.

Giovane ancora, di soli 45 anni, avrebbe resistito all'edacità del tempo ed alla crudeltà del male, se un dolore a lungo mantenuto nell'animo non ne avesse indebolito la forte tempra, come veleno potentissimo prodigato a piccola dose. La sua vita passò umile e laboriosa per bene delle due sue creature, che poté, con grandi sacrifici, veder crescere all'onore del mondo e crear loro una felice posizione sociale.

La cittadina, che tanto ammirava questa donna, volle salutarla, alla sua ultima dimora, come una eroina pel sacrificio compiuto di tutta la sua vita.

Al figlio ed alla figlia la *Bollente* invia le più sentite condoglianze.

La famiglia Gatti sentitamente ringrazia quanti nella triste circostanza presero parte al lutto familiare accompagnando la salma all'ultima dimora della cara

Gatti Baratta Francesca

e chiede venia a coloro che per disguido o dimenticanza non fosse pervenuto il triste annunzio.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile

